

SCANDALO SLOT

« DEVE PROVVEDERE AL RISARCIMENTO DEI DANNI PATITI »

LA CORTE DEI CONTI
su Giorgio Tino



Giorgio Tino direttore dei Monopoli



Il Palazzo di piazza Mastai a Roma, nel quartiere di Trastevere, che ospita la sede dei Monopoli e gli uffici del viceministro Vincenzo Visco

« LE SLOT STANNO AIUTANDO A RISOLLEVARE LE CASSE DELLO STATO »

AMEDEO LABOCCETTA
rappresentante di Atlantis



Amedeo Labocchetta

La Corte dei Conti punta su Tino

Chiesti 1,3 miliardi di risarcimento al direttore dei Monopoli e alla Sisal

dalla prima pagina

Dopo le distorsioni evidenziate dall'inchiesta del *Secolo XIX*, i risultati della commissione d'inchiesta presieduta dal sottosegretario Alfiero Grandi, le indagini della Finanza e le richieste miliardarie della Corte dei Conti alle società concessionarie delle slot, i magistrati puntano ora il dito direttamente sul vertice.

Per questo motivo la Corte ha intimato a Tino e agli altri di fornire chiarimenti in vista del «risarcimento dei danni complessivamente patiti dalle pubbliche finanze».

La notizia è stata confermata al *Secolo XIX* da fonti investigative e anche interne ai Monopoli. Invece, secondo un copione che sembra ahimè consolidato, il numero uno dell'ufficio stampa dei Monopoli, Michele Gianarelli, ha accolto i giornalisti del *Secolo XIX* con una risposta fin troppo eloquente: «Con voi non parlo perché siete scortetti».

Ha, evidentemente, seguito l'esempio del viceministro all'Economia Vincenzo Visco (da cui i Monopoli di Stato dipendono) che in occasione

della sua recente visita a Genova si è rifiutato di rispondere alle domande dei cronisti «perché non mi siete simpatici». Poco importa, perché Tino dovrà rispondere alla Corte dei Conti che gli chiede ragione (il meccanismo tecnico si chiama «invito a dedurre») del maxi danno erariale.

La Guardia di Finanza ha infatti fornito un ampio dossier ai giudici contabili. Tutto ruoterebbe intorno alla Sogei, la Società generale di informatica, che per conto dei Monopoli gestisce il monitoraggio della rete cui sono collegati gli apparecchi da gioco.

La Corte dei Conti, esaminando le carte delle Fiamme Gialle, ipotizza che i tre dirigenti pubblici si siano resi responsabili di omissioni sin dall'inizio della concessione, secondo la quale una delle concessionarie doveva attivare la rete delle macchine da gioco in tutta la Penisola.

Insomma, la poltrona di Giorgio Tino - già indagato dalla Procura - sembra ogni giorno più traballante anche se finora da Vincenzo Visco non è arrivata nessuna reazione. Fonti interne ai Monopoli sono pronti a scommettere che Visco sia intenzionato a mettere sull'ambitissima poltrona dei

La Corte dei Conti, esaminando le carte della Finanza, ipotizza che tre dirigenti siano responsabili di omissioni

Monopoli il suo fedelissimo Giovanni Sernicola (presidente della Nens, l'associazione Nuova Economia e Nuova Società fondata dallo stesso Visco e dal suo collega Pierluigi Bersani), una scelta che sarebbe stata posticipata in attesa che su questo settore non siano più pun-

tati i riflettori della cronaca.

Ma sono giorni sfortunati per il vice-ministro e per i Monopoli: qualche sera fa Visco è rimasto imprigionato nella sede del ministero in piazza Mastai per colpa di un maligno black-out del sistema di sicurezza. E ora un problema tecnico che ha colpito il sistema

informatico della società multinazionale che controlla la distribuzione dei tabacchi in tutta Italia ha provocato un'interruzione della consegna delle sigarette in tutta Italia.

Confermano i rivenditori genovesi: «Logista spiega che, per questa settimana e per la prossima, potrebbe non essere in grado di rispettare i giorni di consegna». E nei prossimi giorni potrebbe andare peggio. Secondo alcuni, si rischia addirittura di rimanere senza «bionde».

Dopo le recenti iniziative della Corte dei Conti, arrivano anche le reazioni. Amedeo Labocchetta, legale rappresentante in Italia di Atlantis World (la maggiore concessionaria italiana) è intervenuto nei giorni scorsi a una conferenza stampa della Sapar, l'«Associazione delle sezioni apparecchi per pubbliche attrazioni ricreative», un appuntamento per discutere tra addetti ai lavori sull'em-

genza slot. «Quelle che sono state definite macchinette infernali stanno aiutando a risollevare le casse dello Stato e questo non si può negare. Le sanzioni ai concessionari, sono espressioni di un atteggiamento del mondo politico nei nostri confronti che va corretto».

Labocchetta (che è anche esponente storico di An a Napoli) insiste: «Se nessuno vuole ringraziarci per aver contribuito a realizzare la più grande rete del mondo, che almeno ci si riconosca il lavoro svolto».

Sull'emergenza che sta scombussolando il mondo dei giochi in tutta Italia è intervenuto alla Camera il deputato Roberto Salerno (An): «Signor Presidente, è stata prospettata una sanzione "astronomica" di circa cento miliardi (si parla di 98 miliardi di euro) a carico dei concessionari, perché non avrebbero disposto il funzionamento della rete,

senza capire che il funzionamento della stessa non è stato possibile perché i gestori classici, tradizionali della rete telefonica italiana, cioè Telecom, Vodafone e gli altri, non si sono dimostrati disponibili a far sì che tale rete funzionasse nei termini previsti dalla legge. Quindi, i concessionari, vale a dire Lottomatica, Sisal, Snai, hanno subito e stanno subendo un colpo direi giuridico e sanzionatorio che può addirittura mettere in forse il loro stesso futuro».

Ancora: «Questo gravissimo terremoto si sta trasformando in un dramma per un intero settore che ha decine di migliaia di occupati e che produce circa un miliardo e mezzo due miliardi di euro di gettito all'anno».

Il presidente di turno, Giorgia Meloni (An), ha risposto così: «Prendo atto delle sue dichiarazioni. Trattandosi di decisioni che attengono all'autorità giudiziaria, le medesime non possono essere sindacate nel merito né dal governo, né da parte del parlamento».

MARCO MENDUNI
FERUCCIO SANSA

UN BUSINESS LIBERO DAI COSTI FISSI? AFFARE FATTO.

TIM AFFAREFATTO

SE HAI LA PARTITA IVA PER TE C'È AFFAREFATTO:

- NIENTE CANONE
- NIENTE SCATTO ALLA RISPOSTA
- NIENTE TASSA DI CONCESSIONE GOVERNATIVA
- ESTENDI I VANTAGGI A CHI VUOI TU
- SE PASSI A TIM IL TELEFONINO È GRATIS

ESUBITA CONTRATTUALE 24 MESI CON CORRISPETTIVO IN CASO DI RECESSO ANTICIPATO. TASSA DI CONCESSIONE FINANZIARIA IN BORSA DI 10,51% VERSO TIM E RETE FISSA CON ALMENO 20€ DI SPESA AMEBILE. CANONE CH PER ASSONATI. FINANZIARIO PER PREPAGATI CON 7€ DI SPESA MENSILE. POSSIBILITÀ DI ESTENDERE IL PROFILO TARIFFARIO AD ALTRE UTENZE. TELEFONINO A NOLEGGIO A 0€ PER CHI PASSA A TIM. CON IL SERVIZIO DI PORTABILITÀ DEL NUMERO ENTRO IL 30/9/07. PER ALTRE INFO. CHIAMA L'800 040 000 O VAI SU WWW.BUSINESS.TIM.IT

TIM

Vivere senza confini